



FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA

STATUTO

approvato con D.P.R.S. n. 8/UL dell'11 dicembre 1991
(G.U.R.S. 28 marzo 1992, n. 18)

RACALMUTO
VIALE DELLA VITTORIA, 3

FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA

STATUTO

approvato con D.P.R.S. n. 8/UL dell'11 dicembre 1991
(G.U.R.S. 28 marzo 1992, n. 18)

RACALMUTO
VIALE DELLA VITTORIA, 3

PREMESSA
DELLA PRIMA EDIZIONE DELLO STATUTO

Il 27 gennaio 1987 il Comune di Racalmuto acquistava dall'ENEL il complesso immobiliare di Viale della Vittoria n. 3, già sede della centrale elettrica da tempo in disuso, per destinarlo quale sede della Fondazione "Leonardo Sciascia".

I lavori di restauro e riattamento, secondo il progetto redatto dall'architetto prof. Antonio Foscari dell'Università di Venezia, sono stati appaltati e sono tuttora in corso alla data dell'1 agosto 1993.

Il 6 settembre 1989 Leonardo Sciascia indirizzava al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali di Racalmuto la seguente lettera:

"Palermo, 6 settembre 1989 – Signor Sindaco – Signori Assessori – Signori Consiglieri comunali di Racalmuto.

Qualche anno fa codesta Amministrazione comunale deliberava di destinare ad una fondazione culturale intestata al mio nome i locali, ristrutturati e restaurati ad opera dell'architetto prof. Antonio Foscari (al quale va la mia ammirazione e gratitudine) dell'ex centrale elettrica.

Il termine "Fondazione" è forse giuridicamente improprio, non poggiando su una contemporanea deliberazione che dotasse l'iniziativa di uno stanziamento finanziario per il suo mantenimento.

Dotazione cui io non sono in condizione di partecipare.

La mia donazione alla Fondazione consisterebbe in una numerosa raccolta di ritratti di scrittori (acqueforti, acquetinte, disegni e dipinti), nelle edizioni e traduzioni dei miei libri, in tutte le lettere da me ricevute in circa mezzo secolo di attività letteraria.

L'impegno del Comune dovrebbe essere quello di ordinare e catalogare lettere e libri e di esporre, debitamente, uniformemente e sobriamente incorniciati i ritratti.

Il Comune dovrebbe accettare e ufficialmente nominare un comitato di organizzazione e vigilanza composto dai Signori Pietro Amato, Nino De Vita, Antonio Di Grado, Ferdinando Scianna, Franco Sciardelli, Aldo Scimè e dai miei generi Salvatore Fodale e Antonino Catalano.

Al prof. Di Grado desidererei venisse affidata la direzione letteraria della Fondazione, ai signori Scianna e Sciardelli la compilazione tecnico-storica del catalogo di ritratti.

Qualora il Comune non volesse impegnarsi punto per punto, con apposita deliberazione a quanto da me preteso, prego darmene tempestiva notizia.

Grazie e cordiali saluti ed auguri

Leonardo Sciascia".

A tale lettera il Sindaco e i capigruppo consiliari così rispondevano sei giorni dopo:

"Lì 12-9-1989 - ill.mo Prof. Sciascia,

Noi sottoscritti Sindaco e capigruppo del Consiglio comunale di Racalmuto, presa visione della lettera del Prof.

Leonardo Sciascia inviataci il 6 settembre 1989 e concernente la costituzione di una Fondazione, dichiariamo di approvare integralmente il contenuto della lettera e le richieste in essa formulate e di sottoporre alla prima riunione del Consiglio comunale l'approvazione di una delibera che preveda:

- a) la costituzione della Fondazione "Leonardo Sciascia";
- b) la concessione in uso gratuito per 99 anni dei locali dell'ex centrale ENEL, con tutte le pertinenze e le attrezzature necessarie al funzionamento;
- c) lo stanziamento per 9 anni a decorrere dall'esercizio 1990 della somma annua non inferiore a L. 100 milioni, somma che sarà annualmente rivalutata in relazione alla svalutazione ed integrata in rapporto ai fabbisogni;
- d) il distacco di unità del personale necessario al primo impianto della fondazione.

Le esprimiamo la gratitudine del Consiglio comunale e della città tutta per la generosa donazione di un patrimonio di inestimabile valore letterario e artistico per la cui pubblica fruizione ci impegniamo a promuovere tutte le iniziative necessarie.

Cordialmente

Il Sindaco

I capigruppo Dc-Pci-Psdi-Psi

Il 20 novembre 1989 Leonardo Sciascia decedeva, e il Consiglio comunale di Racalmuto, riunito in seduta straordinaria in occasione del trigésimo della morte

dello scrittore, in una successiva adunanza, approvava all'unanimità la costituzione della Fondazione "Leonardo Sciascia", approvandone lo Statuto ed autorizzando il Sindaco ad intervenire alla stipula dell'atto costitutivo.

In data 15 novembre 1990 il Comune di Racalmuto, rappresentato dal Sindaco, ha stipulato l'atto costitutivo della Fondazione Sciascia, con lo scopo precipuo di consentire, agevolare e promuovere la consultazione e lo studio delle opere e dei documenti donati dagli eredi per volontà dello scrittore.

Costituita la Fondazione con atto registrato in Palermo il 3-12-1990 al n. 18536 (modificato in data 30-10-1991 con atto registrato in Palermo il 14-11-1991 al n. 16334 - 1 A), il Presidente della Regione ha concesso con D.P.R. n. 8/UL dell'11 dicembre 1991 (Gazz. Uff. Reg. Siciliana 28 marzo 1992 n. 17) il riconoscimento della personalità giuridica della Fondazione approvandone il relativo Statuto.

STATUTO DELLA FONDAZIONE LEONARDO SCIASCIA

approvato con decreto del Presidente della Regione n. 8/UL
dell'11 dicembre 1991
(Gazz. Uff. Regione Siciliana 28 marzo 1992, n. 17)

Art. 1

E' costituita una Fondazione denominata: "Leonardo Sciascia" con sede in Racalmuto, Viale della Vittoria n° 3.

La Fondazione opera nell'ambito della Regione Siciliana.

Art. 2

La Fondazione non ha scopo di lucro.

Essa intende:

- Consentire, agevolare e promuovere la consultazione e lo studio delle opere letterarie e dei documenti - consistenti in una numerosa raccolta di ritratti di scrittori, nelle edizioni e traduzioni di libri di Leonardo Sciascia e in tutte le lettere ricevute dallo scrittore in circa mezzo secolo di attività letteraria, che si trovano custoditi presso la sede della Fondazione e che saranno donati, mediante atto pubblico, dagli eredi di Leonardo Sciascia dopo che saranno catalogati, ordinati ed inventariati, secondo i criteri contenuti nella lettera di Leonardo Sciascia trascritta nella delibera del Consiglio Comunale di Racalmuto n° 156 del 20-12-1989;

- Diffondere la conoscenza del pensiero e dell'opera dello Scrittore e promuovere attività di elevazione civile e culturale;

- Destinare a perenne fruizione pubblica, senza limitazione alcuna, il suddetto patrimonio culturale conservato presso la sede della Fondazione e pertanto adottare ogni possibile iniziativa e cautela per la sua integrità e conservazione nel tempo e anche per la sua valorizzazione, precisando anche che, con decreto n° 81 del 28 luglio 2017 della Soprintendenza Archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo, è stato dichiarato di "Interesse Culturale" il complesso documentario Archivio epistolare di Leonardo Sciascia (1950-1980), e per tali motivi sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Per il perseguimento dei suoi scopi, la Fondazione:

- Svolge attività di studio, di promozione, di intervento, sia direttamente, sia organizzando o favorendo riunioni, convegni, seminari, mostre ed ogni altra iniziativa rispondente alle finalità statutarie, sia concedendo sovvenzioni, premi e borse di studio;

- Delibera, in relazione alla riconosciuta rispondenza di particolari beni o immobili alle finalità istitutive, l'acquisto, la locazione, l'usufrutto etc., di tali beni nei modi più opportuni, tra cui debbano intendersi specificatamente compresi l'acquisto della proprietà, la accettazione di donazioni, di eredità, di usufrutti, di diritti di uso o altri, previe le necessarie autorizzazioni

amministrative, la stipula di contratti di locazione, comodato, mandato ad amministrare, l'ottenimento di concessioni amministrative ed ogni e qualsiasi altro mezzo, atto o strumento che a giudizio degli organi della Fondazione, venga considerato opportuno o sufficiente al raggiungimento degli scopi;

- Amministra i beni di cui sia proprietaria, locatrice, usufruttuaria, concessionaria o comunque posseduti o ceduti in comodato alla Fondazione, anche in modo da conservare o eventualmente ripristinare le loro caratteristiche artistiche e storiche, nonché ne gestisce l'attività;

- Promuove intese con enti scientifici, culturali ed educativi italiani e stranieri.

Art. 3

Il patrimonio della Fondazione è costituito da:

- a) I beni, i diritti e le somme di cui all'atto costitutivo;
- b) Le elargizioni fatte ed i contributi erogati da Enti o privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio della Fondazione;
- c) I fondi raccolti con pubbliche sottoscrizioni, debitamente autorizzate a norma di legge, per compiere interventi relativi a beni che rientrano nel patrimonio della Fondazione;
- d) I beni mobili ed immobili che pervengono alla Fondazione a qualsiasi titolo e che siano destinati al patrimonio;

e) Le somme prelevate dai redditi, che il Consiglio di Amministrazione, con proprie deliberazioni, disponga di destinare ad incrementare il patrimonio.

Il patrimonio della Fondazione potrà venire aumentato con oblazioni, donazioni, legati ed erogazioni da parte di Enti o di privati.

Art. 4

Per l'adempimento dei suoi compiti la Fondazione dispone:

a) Dei redditi del patrimonio di cui all'art. 3 del presente statuto e dei mezzi patrimoniali necessari per lo svolgimento della sua attività e per garantirne il regolare funzionamento ad essa destinati dal Comune di Racalmuto, per come stabilito alla fine della premessa contenuta nell'atto costitutivo;

b) Delle somme che pervengano alla Fondazione da Enti o privati interessati ai suoi fini, le quali non siano destinate ad incremento del patrimonio;

c) Delle somme che derivino da alienazioni di beni facenti parte del patrimonio, le quali vengano destinate con motivata delibera del Consiglio di Amministrazione ad uso diverso dell'incremento del patrimonio;

d) Delle entrate di cui all'art. 5 e da ogni altra entrata comunque denominata e di qualsiasi natura non espressamente destinata ad incremento del patrimonio.

La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite del suo patrimonio.

Il Consiglio di amministrazione provvederà all'investimento del denaro che perverrà alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Art. 5

Potranno essere nominati "Benemeriti" gli Enti o i privati, italiani o stranieri, le cui donazioni alla Fondazione non siano inferiori a euro quindicimila.

La nomina anzidetta è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. Potranno essere nominati "Sostenitori" gli Enti o i privati che contribuiscano all'attività della Fondazione con un versamento annuale, nella misura che verrà determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Con la medesima maggioranza, il Consiglio stesso delibera la nomina dei Sostenitori e determina con regolamento il modo di acquisto e di perdita della qualità.

Art. 6

Il Consiglio di Amministrazione si avvale di un Comitato di organizzazione e vigilanza con compiti di consulenza scientifica, composto da otto membri nominati a vita i quali provvedono agli adempimenti

indicati da Leonardo Sciascia nella sua lettera in data 6-9-1989, trascritta nella delibera n°156 del Consiglio Comunale di Racalmuto in data 20-12-1989.

Per corrispondere alla volontà espressa dallo Scrittore nella citata lettera, al prof. Antonio Di Grado, che è uno di tali membri, come risulta dall'atto costitutivo, viene affidata a vita la direzione letteraria della Fondazione. Il direttore letterario presiede il comitato e ne coordina i lavori.

In caso di dimissioni, incapacità o morte o di cessazione per qualsiasi altra causa di detti membri, il Comitato suddetto, con la presenza di almeno metà dei suoi componenti in carica e con la maggioranza assoluta dei presenti, nomina per cooptazione i nuovi componenti, scegliendoli tra persone di indiscussa probità e di elevata competenza in relazione agli scopi e all'attività della Fondazione. I nuovi membri durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

Ove necessario, il Comitato, con le stesse maggioranze, elegge il nuovo direttore letterario, che dura in carica cinque anni e può essere confermato.

I componenti del Comitato si possono riunire anche utilizzando il sistema della video conferenza.

Le cariche di direttore letterario e di componente del Comitato sono gratuite.

Art. 7

Organi della Fondazione sono:

- a) Il Presidente ed il Vice Presidente;
- b) Il Consiglio di Amministrazione;
- c) Il Collegio dei revisori.

Art. 8

Il Presidente della Fondazione ha la rappresentanza legale di fronte ai terzi ed in giudizio, firma gli atti, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, ne esegue le deliberazioni ed esercita soltanto i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta, con esclusione di qualsiasi altro potere non espressamente consentito. Soltanto in caso di necessità e di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione salvo ratifica da parte di questo nella sua prima riunione.

Art. 9

Il Vice Presidente della Fondazione sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento. Egli inoltre esercita quelle funzioni che gli vengono delegate in via generale o di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova della sua assenza o del suo impedimento.

Art. 10

Salvo quanto successivamente stabilito nel presente articolo, il Consiglio di Amministrazione, formato da sette membri, è composto:

- a) dal Sindaco pro-tempore del Comune di Racalmuto;
- b) dall'Assessore pro-tempore ai Beni Culturali del Comune di Racalmuto;
- c) da due membri nominati a vita, indicati nell'atto costitutivo, in rappresentanza della famiglia Sciascia, intesa nel senso più ampio, secondo le norme che regolano le successioni;
- d) da un altro membro pure nominato a vita e anch'esso indicato nell'atto costitutivo;
- e) da due membri nominati dal Consiglio Comunale di Racalmuto. I suddetti due membri durano in carica sino a quando non verrà sciolto per qualsiasi causa il Consiglio Comunale, che li ha eletti.

In caso di morte, di incapacità, di dimissioni o di cessazione per qualsiasi altra causa, di uno o entrambi i membri di cui al precedente punto "e" e/o dell'altro membro di cui al precedente punto "d" non si dovrà procedere ad alcuna nomina perché il Consiglio di Amministrazione è solo temporaneamente e transitoriamente formato da sette membri poiché nella sua composizione finale e definitiva sarà formato da quat-

tro consiglieri come meglio stabilito e precisato nel seguente articolo 10 bis; ciò anche in conformità alla normativa richiamata dalla circolare n° 35 del 24 ottobre 2012 della Regione Siciliana - Assessorato Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Art. 10 bis

Il Consiglio di Amministrazione, formato da quattro membri, sarà composto:

- dal Sindaco pro-tempore del Comune di Racalmuto;
- dall'assessore pro-tempore ai beni culturali del Comune di Racalmuto;
- da due membri nominati a vita, indicati nell'atto costitutivo, in rappresentanza della famiglia Sciascia, intesa nel senso più ampio, secondo le norme che regolano le successioni.

In caso di morte, di incapacità, di dimissioni o di cessazione per qualsiasi altra causa di uno o di entrambi i membri nominati dalla famiglia Sciascia, questa provvede a nominare i suoi rappresentanti, anche scegliendo tra persone ad essa estranee, con facoltà di nominarli a vita o per un tempo determinato e con facoltà di revoca e conseguente sostituzione con altro rappresentante. Tali poteri e facoltà della famiglia Sciascia sono imprescrittibili e intangibili e sono esercitati dalla famiglia Sciascia, come sopra intesa.

In caso di gestione commissariale del Comune, farà parte del Consiglio di Amministrazione il commissario unico oppure uno dei commissari, qualora la gestione del comune venisse affidata a più commissari, che svolgerà le funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Per tutto il periodo della predetta gestione commissariale, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sarà quindi composto da tre componenti: il commissario e i due consiglieri a vita in rappresentanza della famiglia Sciascia.

In caso di impedimento temporaneo, i due membri nominati a vita possono delegare le proprie funzioni di consigliere per una determinata riunione del Consiglio di Amministrazione anche a persona estranea alla famiglia.

I consiglieri possono partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione anche in video conferenza.

Art. 11

Il Sindaco pro-tempore del Comune di Racalmuto è, di diritto, il Presidente della Fondazione. Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti ed a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Art. 12

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere deliberante e tutti i poteri per l'amministrazione del patrimonio della Fondazione in via tanto ordinaria che straordinaria e per la gestione delle entrate e delle spese ordinarie e straordinarie.

In particolare:

- a) Delibera il conto consuntivo annuale, il bilancio preventivo e la relazione morale e finanziaria;
- b) Approva i regolamenti;
- c) Assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento giuridico ed economico che sarà disciplinato dalle norme di diritto privato;
- d) Delibera sull'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti, sull'ammissione dei benemeriti e dei sostenitori;
- e) Delibera sugli acquisti degli immobili e dei mobili, stabilendone la destinazione;
- f) Delibera sulle alienazioni, vendite e su qualsiasi altro atto di alienazione e/o di disposizione di beni che formano parte del patrimonio e sulla destinazione delle somme ricavate;
- g) Finanzia i programmi di lavoro e di intervento della Fondazione, secondo le proposte avanzate dal comitato di organizzazione e vigilanza;
- h) Provvede all'istituzione e all'ordinamento degli uffici della Fondazione;

i) Delibera sulla delega alla Fondazione da parte di altri enti o privati, di attività rientranti nell'ambito della Fondazione, fissandone le condizioni; delibera altresì su contributi, sovvenzioni e collaborazioni da dare alle iniziative di altri enti che corrispondono ai fini perseguiti dalla Fondazione;

l) Delibera, con il voto favorevole dei tre quarti dei suoi dei suoi componenti in carica, le modifiche allo statuto;

m) Delibera sulla lista di cui al successivo articolo 15, da sottoporre al Consiglio Comunale;

n) Il Consiglio può delegare, in tutto o in parte, i suoi poteri al Presidente o al Vice Presidente, con esclusione di quelli di cui alle lettere a, d, e, f, g, i, l, m.

Art. 13

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce sotto la presidenza del Presidente o del Vice Presidente e delibera validamente quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti in carica.

In caso di assenza di entrambi presiede il consigliere all'uopo eletto dai presenti.

Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti, ad eccezione dei casi nei quali lo Statuto preveda, sia per la validità della costituzione che per la validità delle delibere, una maggioranza qualificata.

Quando si verifichi una parità di voti, avrà la prevalenza quello del Presidente della Fondazione o di chi presiede la riunione.

L'astensione del voto equivale a espressione di voto contrario.

La convocazione del Consiglio avviene ogni qualvolta se ne dimostri l'opportunità per dar luogo alle deliberazioni previste dal presente Statuto, ma comunque almeno due volte all'anno, per l'esame e l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio preventivo. Il Consiglio deve altresì essere convocato ogni qualvolta ne faccia richiesta almeno un terzo dei consiglieri.

Art. 14

Il Comitato di organizzazione e vigilanza ha compiti di consulenza scientifica e competenza in ordine all'attività culturale della Fondazione; in particolare predispone i programmi di lavoro e di interventi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per i relativi finanziamenti; provvede agli adempimenti di cui all'articolo 6; esprime pareri sugli argomenti e le iniziative che il Consiglio di Amministrazione sottopone al suo esame.

Art. 15

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il primo gennaio e termina il trentuno dicembre di ciascun anno.

Fermo restando il controllo esercitato dall'autorità tutoria ai sensi dell'art. 25 c.c., la gestione della Fondazione e del suo patrimonio sarà sottoposta al controllo di un Collegio dei revisori composto di tre membri effettivi e due supplenti.

I revisori durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

All'elezione dei Revisori effettivi e supplenti provvede il Consiglio del Comune di Racalmuto che sceglie da una lista di nove nominativi proposti dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Art. 16

La Fondazione è costituita senza limiti di durata. Se lo scopo della Fondazione diventerà impossibile o se il patrimonio diventerà insufficiente ovvero se a essa non verranno destinati i mezzi patrimoniali necessari per lo svolgimento della sua attività e per il suo regolare funzionamento e in generale quando ricorrono le cause di estinzione previste dall'art. 27 c.c., la Fondazione si estingue.

In caso di estinzione, il patrimonio culturale proveniente dagli eredi di Leonardo Sciascia, e di cui al precedente art. 2, verrà devoluto a un ente con fini analoghi indicato dai due consiglieri rappresentanti della famiglia Sciascia.

Art. 17

Tutte le cariche della Fondazione sono gratuite.

Art. 18 vecchio statuto interamente cassato

Art. 18 (ex art. 19)

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le vigenti disposizioni di legge.

TIPOGRAFIA MODERNA DI CALOGERO VITELLO
RACALMUTO
GIUGNO 2020